

✠ **In** nomine domini dei Salvatoris nostri ihesu christi imperante domino nostro Constantino magno Imperatore anno quadragesimo septimo sed et romano magno imperatore eius filio anno decimo die tertiadecima mensis aprilis indictione tertiadecima neapoli. Certum est me aligerum kaietanum filium quondam domini leoni prefecti a presenti die dedi et tradidi tibi angelo filio quondam boni pro vice tua simul et pro vice leoni seu boni germanis tuis hoc est hospitibus meis: de vico qui nominatur garelianum: hoc est nepotibus angeli hospiti mei: Idest fundum meum positum in nominato loco garilianum una cum introitum suum et omnibus sivi pertinentibus coherente sivi ab uno latere fundum hominibus domini lunissi cognati mei: et de alio latere coheret fundum domini sergii: et de uno capite coheret fundum hominibus ex ipso loco: et ab alio capite coheret via publica: et habet per mensuram de longitudine passi viginti intus fossatum et de latitudine habet passi decem at passum iuxtum mensuratum sancte neapolitane ecclesie quas vero memoratum fundum meum cum introitum suum et omnibus sivi pertinentibus vobis vestrisque heredibus dedi at responsaticum amodo et usque in decem annos expletos in eo enim tenore ud in vestra vestrisque heredibus sint potestatem tenendi et dominandi seu frugiandi subtus et super et de ipsa refugia faciatis omnia que volueritis: tantummodo vos et heredibus vestris mihi meisque heredibus exinde omni annuo responsaticum dare debeatis triticum modia trea pro augusto mensis mensurata at modium iuxtum manducaturum tractum paratumque usque ante regie domui mee sine omni amaricatione usque in ipsos expletos

✠ **Nel** nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno quarantesimo settimo di impero del signore nostro Costantino grande imperatore ma anche nell'anno decimo di Romano grande imperatore, suo figlio, nel giorno tredicesimo del mese di aprile, tredicesima indizione, **neapoli**. Certo è che io Aligerno **kaietanum**, figlio del fu domino Leone **prefecti**, dal giorno presente ho dato e consegnato a te Angelo, figlio del fu Bono, per conto tuo ed anche per conto di Leone e Bono fratelli tuoi, cioè hospites miei del villaggio chiamato **garelianum**, nipoti di Angelo ospite mio, vale a dire il fondo mio sito nel predetto luogo **garilianum**, con il suo ingresso e tutte le cose ad esso pertinenti, confinante da un lato con il fondo degli uomini di domino **lunissi** cognato mio e da un altro lato confina con il fondo di domino Sergio e da un capo confina con il fondo degli uomini dello stesso luogo e da un altro capo confina con la via pubblica e ha come misura di lunghezza passi venti dentro il fossato e di larghezza ha passi dieci misurati secondo il passo giusto della santa chiesa napoletana. Il quale predetto fondo mio con il suo ingresso e tutte le cose ad esso pertinenti a voi ed ai vostri eredi invero diedi in responsatico da ora e per dieci anni compiuti in quel tenore infatti che in voi e nei vostri eredi sia la facoltà di tenere e dominare e di fare frutti sotto e sopra e degli stessi frutti facciate tutto quello che vorrete. Soltanto voi ed i vostri eredi ogni anno dovete dunque dare a me ed ai miei eredi come responsatico tre moggia di grano nel mese di agosto, misurati secondo il moggio giusto, buoni da mangiare, portati e preparati fino davanti la porta della mia casa senza qualsiasi lamentela finché gli stessi dieci anni non siano trascorsi. E per

decem annos expletos: et minime presummo ego aut heredibus meis nec abeamus licentiam memoratum fundum meum cum omnibus sivi pertinentibus vobis vestrisque heredibus eum tollere et at quambis personam iterum eum dare aut in nostram proprietatem eum recolligere per nullum modum a nunc et usque in ipsos decem anni expleti et ego et heredibus meis vobis vestrisque heredibus illum defendere promittimus usque in nominato decem anni expleti et vos nobis dare debeatis memoratum responsaticum pro omni annuo et in isto stibo nobis dare debeatis ipsum triticum: et quando ipso anno compleberimus memoratum constitutum nobis ipsum responsaticum non dedis: sed atsignetis nobis ipsum fundum in isto tempore: et quantum compleberimus memorati decem anni expleti vos et heredibus vestris exinde excotatis causa vestra et si casa ibi feceritis: et quantum compleverimus memorati decem anni expleti ista chartula siat bacua: et ipse fundo nostro rebertas in mea proprietate et de meis heredibus cuius iure esse videtur: tandummodo si combenerit nobis et vobis teneatis illas in antea in placito mihi et at meis heredibus: et vobis nerit et si nobis non placuerit da ipsi decem anni in supra cui ipsum fundum dare volueritis licentiam abeamus: quia ita nobis stetit si autem aliter fecero de his omnibus memoratis tunc compono ego, et heredibus meis vobis vestrisque heredibus auri solidos decem bytianteos et hec chartula sit firma scripta per manus gregorii curialis et scriniarii pro memorata tertiadecima indictione ✕

hoc memoratus sum ut quantas terras ex ipso fundo pertinet in mea illas reserbavi potestate ✕

hoc Signum ✕ manus nominati aligerni ego qui nominatos ab eum rogatus pro eum subscripsi ✕

niente osi io o i miei eredi né abbiamo licenza di togliere il predetto fondo mio con tutte le sue pertinenza a voi e ai vostri eredi e parimenti di dare a qualsiasi persona o di riportare in nostra proprietà in nessun modo da ora e finché gli stessi dieci anni non siano trascorsi. E io e i miei eredi a voi ed ai vostri eredi quello promettiamo di difendere finché non siano trascorsi i predetti dieci anni e voi dovete dare a noi il predetto responsatico ogni anno e nello stesso modo a noi dovete dare lo stesso grano. E quando nello stesso anno avremo completato quanto anzidetto stabilito non date a noi lo stesso responsatico ma restituite lo stesso fondo a noi nel giusto tempo e quando saranno trascorsi i predetti dieci anni completi voi ed i vostri eredi pertanto portate via le cose vostre anche se una casa là avete fatta. E quando saranno trascorsi i predetti dieci anni completi questo atto sia vuoto e lo stesso fondo nostro ritorni in proprietà mia e dei miei eredi di cui risulta essere di diritto, soltanto se sarà convenuto fra noi e voi tenete quelli da ora fino accordo a me ed ai miei eredi e a voi **nerit** e se noi non sarà gradito dagli stessi dieci anni in poi abbiamo licenza di dare lo stesso fondo a chi vorremo, poiché così fu tra noi convenuto. Se poi farò diversamente di tutte queste cose anzidette, allora pago come ammenda io ed i miei eredi a voi ed ai vostri eredi dieci solidi aurei di Bisanzio e questo atto sia fermo, scritto per mano di Gregorio, curiale e scriniario, per l'anzidetta tredicesima indizione. ✕

Questo ricordiamo che quanta terra dello stesso fondo *mi* appartiene tanto in mia potestà riservai. ✕

Questo è il segno ✕ della mano del predetto Aligerno che io anzidetto, richiesto da lui, per lui sottoscritti. ✕

✕ Io Gregorio, figlio di domino Stefano curiale, pregato dal predetto Aligerno, come teste sottoscritti. ✕

✘ Ego gregorius filius domini stephani curialis rogatus a nominato aligerno testis subscripsi ✘

✘ Ego marinus filius domini cesarei monachi rogatus a suprascripto aligerno testis subscripsi ✘

✘ ΕΓΩ ΙΩ ΑΝΑΚΛΙ Φ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α CCTO ΑΛΙΓΕΡΝΟ ΤΕCΤΙ CΟΥΒ ✘

✘ Ego gregorius Curialis: et scriniarius Complevi per nominata tertiadecima indictione ✘

✘ Io Marino, figlio di domino Cesario monaco, pregato dal predetto Aligerno, come teste sottoscritti. ✘

✘ Io Giovanni, figlio di Anaclio, pregato dal predetto Aligerno, come teste sottoscritti. ✘

✘ Io Gregorio, curiale e scriniario, completai per l'anzidetta tredicesima indizione. ✘